

A proposito dell'epatite C e del trattamento	Sì	No
L'epatite C è guaribile.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'epatite C provoca sempre l'ittero.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La coinfezione da HIV e dal virus dell'epatite C può essere trattata.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I nominativi delle persone che hanno contratto l'epatite C sono comunicati all'Ufficio federale della sanità pubblica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il consumo regolare di alcol disinfetta il fegato e attenua quindi la gravità del virus.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In seguito ad un trattamento per l'epatite C e successiva guarigione, è possibile infettarsi nuovamente.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le persone positive al virus dell'epatite C non possono essere addette alla cucina, ad esempio per la preparazione dei pasti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se non curata, l'epatite C può provocare una cirrosi epatica, con un rischio elevato di sviluppare un cancro al fegato.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le persone che consumano ancora delle droghe o che seguono una terapia sostitutiva non sono trattate contro il virus dell'epatite C.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il trattamento contro l'epatite C ha degli effetti collaterali.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Risposte

L'Epatite C può essere trasmessa attraverso:		Osservazioni
L'uso comune di aghi e siringhe	Sì	È la via di trasmissione più frequente tra i tossicodipendenti (capitolo II.1.2).
L'uso comune di filtri, cucchiai e acqua al momento del consumo di droghe	Sì	I virus si trovano su tutti gli oggetti utilizzati per il consumo, precedentemente in contatto con del sangue, anche se in quantità minime (capitolo II.1.2).
L'uso comune di pipe, bocchini e cannuce	Sì	Dei residui di sangue secco possono esservi rimasti depositati (capitolo II.2.4).
Il sesso orale	No	Tuttavia dei rischi sussistono durante le mestruazioni e in caso di ferite. Per escludere ogni rischio, utilizzare il preservativo (capitolo II.1.4).
I rapporti sessuali vaginali durante le mestruazioni	Sì	L'infezione per via sessuale è possibile. Il rischio aumenta durante le mestruazioni e in caso di esistenza di altre malattie sessualmente trasmissibili (capitolo II.1.4).
I tatuaggi	Sì	Il rischio sussiste se non effettuati con materiale sterile, come può succedere al di fuori di un contesto professionale (ad esempio, in carcere). Si raccomanda quindi di recarsi unicamente da professionisti (capitolo II.1.3).
La trasfusione	Sì	Dal 1990, i campioni di sangue sono analizzati sistematicamente. Tuttavia, esiste ancora un rischio residuo (a causa, in particolar modo, della finestra diagnostica)
L'uso comune di servizi igienici (WC)	No	
L'uso comune di rasoi e forbici per le unghie	Sì	Dei residui di sangue possono esservi rimasti depositati (capitolo II.1.3).
La pulizia di sangue di terzi	Sì	Durante tale pulizia, l'utilizzo di guanti è fortemente raccomandato (capitolo II.1.3).
Gli starnuti	No	(capitolo II.1.2)
I prodotti alimentari	No	(capitolo I.1.9)
L'uso comune di spazzolini da denti	Sì	Delle tracce di sangue possono essersi depositate sullo spazzolino, ad esempio a causa del sanguinamento delle gengive (capitolo I.1.9).
La respirazione bocca a bocca/bocca-naso	No	Il rischio d'infezione sussiste unicamente in caso di ferite sanguinanti.
Una stretta di mano	No	Osservare tuttavia le regole di igiene delle mani. Lavarsi dunque le mani prima di ogni iniezione (capitolo II.1.1).
Il piercing	Sì	Il rischio sussiste se non effettuato con materiale sterile, come può succedere al di fuori di un contesto professionale (ad esempio, in carcere). Si raccomanda quindi di recarsi unicamente da professionisti (capitolo II.1.3).
L'uso comune di posate	No	
La condivisione di una sigaretta	No	

Come posso evitare l'infezione del virus dell'epatite C ?		Osservazioni
Se uso degli aghi e delle siringhe	Sì	È tuttavia necessario precisare che tutto il materiale

nuovi, sterili e personali		usato per il consumo, indipendentemente dalla modalità scelta, deve essere nuovo, sterile e personale. Vanno quindi inclusi: aghi e siringhe, acqua, utensili per mescolare, cucchiari, recipienti per l'acqua, filtri, acido ascorbico, pipe e cannucce, disinfettanti e tamponi (capitolo II.2).
Se mi vaccino contro l'epatite	No	La vaccinazione contro l'epatite C non esiste ancora e le vaccinazioni contro le epatiti A e B non proteggono dall'epatite C (capitolo I.2.7).
Se uso il preservativo	Sì	(capitolo II.1.4)
Se uso solo il mio rasoio	Sì	(capitolo II.1.3)
Se lavo accuratamente il materiale di iniezione	No	Il lavaggio di aghi e siringhe non è sufficiente (capitolo II.2.2).
Se chiedo a chi consuma con me informazioni concernenti eventuali sue infezioni	No	Evidentemente, il virus può essere trasmesso se qualcuno è infetto. Tuttavia, delle persone presunte negative non effettuano costantemente delle analisi. Inoltre, un'infezione molto recente non può essere confermata subito (« finestra diagnostica ») (capitolo I.1).
Utilizzando il mio materiale per fumare o inalare (pipa, bocchino, cannucchia)	Sì	(capitolo II.2)
Se faccio bollire/arrostire gli alimenti durante almeno 15 minuti	No	I rischi di trasmissione per via alimentare concernono unicamente l'epatite A (capitolo I. 1.7).
Se mi lavo le mani, prima e dopo ogni iniezione	Sì	(capitolo II.1.1).
Se evito i contatti corporei	No	Il virus dell'epatite C non è trasmesso attraverso i contatti corporei.
Se mi faccio tatuare o se faccio dei piercing in strutture gestite da professionisti piuttosto che da privati	Sì	(capitolo II.1.3).
Se curo le ferite con una pomata	No	Una pomata è certamente benefica per la ferita ma non protegge da un'infezione dell'epatite C. Le ferite devono in seguito essere rivestite da bendaggi o cerotti (scheda illustrativa "Iniezione").
Se prendo della vitamina C	No	L'assunzione di vitamina C è raccomandata ma non protegge dall'epatite C.

A proposito dell'epatite C e del trattamento		Osservazioni
L'epatite C è guaribile.	Sì	È previsto un trattamento che combina più farmaci. Il suo successo e la scelta della terapia dipende da molteplici fattori, tra cui la stabilità sia dal punto di vista fisico che psichico e sociale. Inoltre, non tutte le epatiti C croniche possono essere trattate con successo con i farmaci attualmente a disposizione (capitolo III.1).
L'epatite C provoca sempre l'ittero.	No	Solo una minoranza di persone sviluppa l'ittero (colorazione giallastra della pelle e della sclera) (capitolo I.1.3).
La coinfezione da HIV e dal virus dell'epatite C può essere trattata.	Sì	Il trattamento deve essere intrapreso il più presto possibile (capitolo I.1.17).
I nominativi delle persone che hanno contratto l'epatite C sono comunicati all'Ufficio federale della sanità pubblica.	Sì	Ogni nuovo caso di epatite C deve essere segnalato all'Ufficio federale di sanità pubblica (capitolo I.2.6).
Il consumo regolare di alcol disinfecta il fegato e attenua quindi la gravità del virus.	No	Il consumo di alcol nuoce al fegato. Le persone che sono risultate positive al virus dell'epatite C dovrebbero rinunciare il più possibile al consumo di alcol (capitolo III.1.9).
In seguito ad un trattamento per l'epatite C e successiva guarigione, è possibile infettarsi nuovamente.	Sì	Una precedente epatite trattata e guarita non protegge da una nuova infezione (capitolo I.2.1).
Le persone positive al virus dell'epatite C non possono essere addette alla cucina, ad esempio per la preparazione dei pasti.	No	Non sussiste alcun pericolo di infezione se le regole di igiene sono rispettate.
Se non curata, l'epatite C può provocare una cirrosi epatica, con un rischio elevato di sviluppare un cancro al fegato.	Sì	(capitolo I.1.5)
Le persone che consumano ancora delle droghe o che seguono una terapia sostitutiva non sono trattate contro il virus dell'epatite C.	No	Il trattamento è possibile anche in questi casi. Le condizioni di vita e le abitudini di consumo devono tuttavia essere compatibili con il trattamento che è di lunga durata (capitolo III. 1.9).
Il trattamento contro l'epatite C ha degli effetti collaterali.	Sì	Si possono manifestare molteplici effetti collaterali, tra i quali: sintomi pseudo influenzali, cambiamenti d'umore e maggiore irritabilità; in caso di predisposizione, episodi depressivi; in casi rari, disturbi alla tiroide, dolori allo stomaco e all'intestino, perdita di capelli, disturbi del sonno, diminuzione dell'appetito, ... (capitolo III, 1.8).